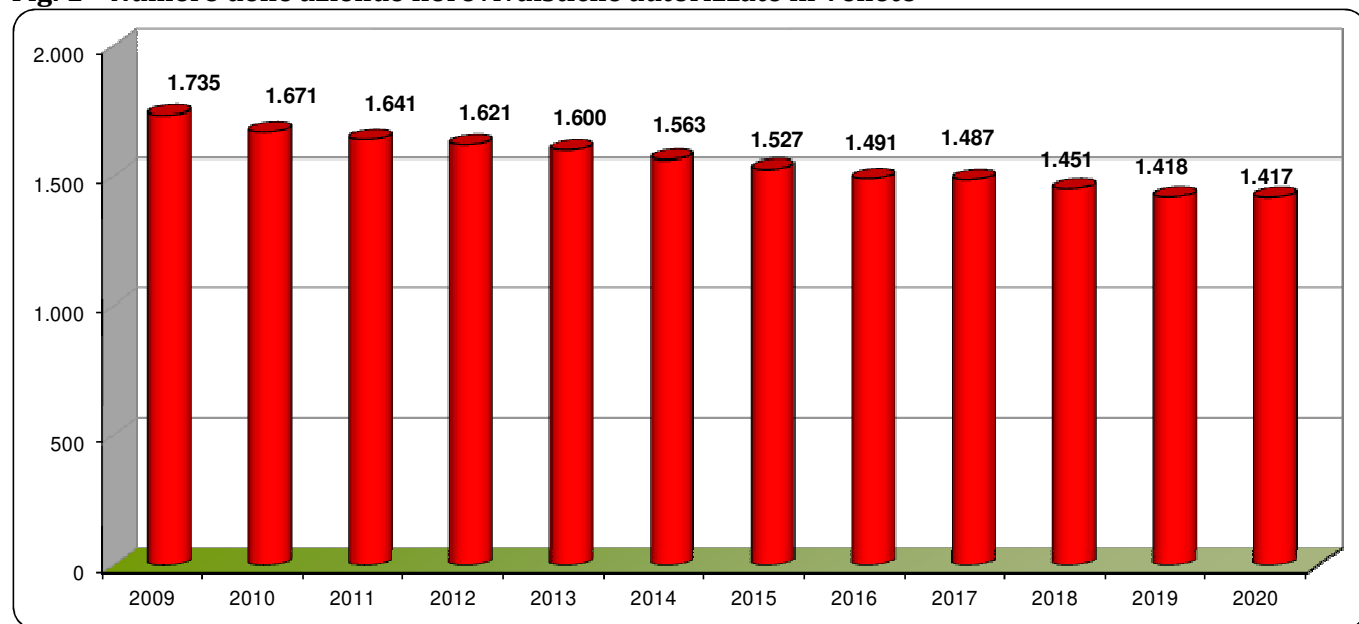


Andamento congiunturale 2020 del comparto florovivaistico

Rallenta, praticamente si ferma, la flessione delle **aziende florovivaistiche** autorizzate in base alla L.R. 19/99 e operative in Veneto, in continuo calo dal 2009: nel 2020 le aziende si sono attestate a 1.417 unità, sostanzialmente invariate rispetto al 2019 (fig. 1).

Fig. 1 - Numero delle aziende florovivaistiche autorizzate in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

I dati elaborati da **Veneto Agricoltura** (tab. 1), costantemente aggiornati dagli ispettori fitosanitari e forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), evidenziano un calo quasi esclusivamente da attribuire alla provincia di Venezia (-3%) e in minima parte a quella di Padova (-0,5%).

Tab. 1 - Le aziende florovivaistiche in Veneto per provincia

Province	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	Var. %	Distrib. Prov.
Belluno	45	45	44	44	45	45	46	2,2	3,2
Padova	465	462	456	452	445	436	434	-0,5	30,6
Rovigo	113	112	107	106	95	89	90	1,1	6,4
Treviso	337	327	316	316	317	312	312	0,0	22,0
Venezia	217	209	203	202	202	199	193	-3,0	13,6
Verona	235	230	229	233	219	219	222	1,4	15,7
Vicenza	151	142	136	134	128	118	120	1,7	8,5
Totale	1.563	1.527	1.491	1.487	1.451	1.418	1.417	-0,1	100,0

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale

Le altre province presentano invece una stabilità o leggeri incrementi nell'ordine di poche unità di imprese. Padova si conferma la prima provincia per numero di aziende in Veneto (434 unità, 30,6% del totale) seguita da Treviso (312 aziende,

22%) e Verona (222 aziende, +1,4%), pari al 15,7% del totale regionale.

Dal punto di vista della **forma giuridica**, le ditte individuali rappresentano sempre circa il 68% delle imprese, nonostante un calo dell'1%, mentre il 30% sono organizzate in forma societaria: una quota decisamente più alta rispetto al dato del settore agricolo nel complesso, in cui rappresentano solo il 17,5% delle imprese. Delle società, per la maggior parte si tratta di società di persone (26,8% del totale, in leggero aumento), mentre quelle di capitali sono circa il 3% (in aumento più consistente, +19,4%) e le cooperative rappresentano solo l'1% delle aziende florovivaistiche. Il rimanente 1% di aziende è costituito da altre tipologie, quali enti pubblici e istituti di formazione.

Distinguendo tra i diversi **aggregati produttivi**, il più numeroso si conferma quello del *vivaismo ornamentale*, dove è impegnato circa l'87,5% delle aziende (1.256 circa, in calo dell'1% rispetto al 2019): quasi la metà delle aziende è specializzata solo in questa tipologia di vivaismo (tab. 2).

Seguono, per numerosità, il comparto orticolo, che impegna il 33,9% delle aziende (487 unità, -1% rispetto al 2019), e il

Tab. 2 - Le aziende florovivaistiche in Veneto per settore di attività

Settore di attività	Numero aziende	Var. % 2020/2019	Var. % 2020/2009	Inc. % su tot. aziende *	% az. specializz.
Orticole	487	-1,0	-7,2	33,9	7,6
Fruttiferi	200	-4,3	-25,9	13,9	13,5
Ornamentali	1.256	-1,0	-19,2	87,5	49,5
Forestali	48	4,3	-46,7	3,3	2,1
Viticolo	48	-2,0	-9,4	3,3	33,3
Fiori recisi	84	-2,3	52,7	5,9	1,2
Altro di cui:	87	3,6	77,6	6,1	28,7
<i>Fragole</i>	21	5,0	16,7		4,8
<i>Piante grasse</i>	25	4,2	257,1		8,0
<i>Bonsai</i>	11	0,0	175,0		18,2
<i>Piante acquatiche</i>	6	0,0	50,0		33,3
<i>Tappeti erbosi</i>	24	4,3	50,0		75,0

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale
 (*) La percentuale non somma 100 poiché un'azienda può rientrare contemporaneamente in più settori di attività.

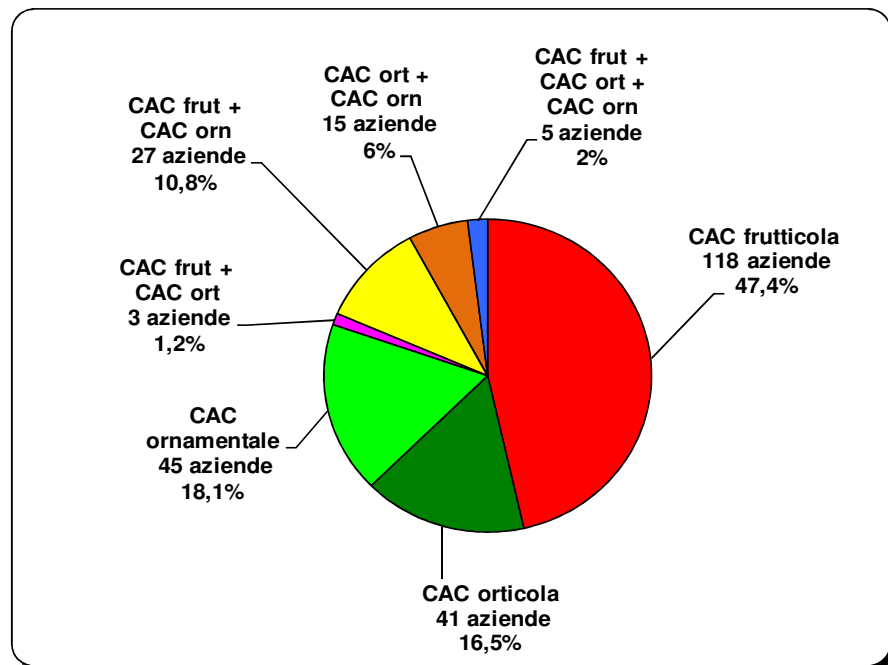
comparto frutticolo, dove operano 200 aziende (il 13,5% del totale veneto), che registra un calo del -4,3%. Si riducono anche le aziende attive nel comparto nel vivaismo viticolo (48 aziende, -2%) e dei fiori recisi (87 aziende, -2,3%) ed è invece in ripresa quello del vivaismo forestale (48 aziende, +4,3%). In crescita anche il numero di aziende impegnate in altre produzioni di nicchia (87 aziende, +3,6%), in particolare quelle che si occupano di fragole (+5%), piante grasse (+4,2%) e tappeti erbosi (4,3%).

Sono in calo sia le **aziende specializzate** in un solo comparto produttivo, che nel 2020 sono costituite da 734 unità (-5%), che quelle attive in almeno due comparti (513 unità, -1,2%), mentre sono in aumento quelle che operano in tre o più comparti (159 aziende, +18,7%). Analizzando le **caratteristiche aziendali**, sono in flessione le aziende iscritte al RUOP (Registro Ufficiale degli Operatori Professionali), scese a 749 unità (-6,8% rispetto al 2019), mentre per converso sono in crescita le aziende considerate "piccoli produttori", che scendono a 628 unità (-4,4%): la netta distinzione è conseguenza della nuova normativa che regola il comparto e che ha anche imposto il conseguimento dell'autorizzazione all'uso del passaporto fitosanitario a tutte le aziende iscritte al RUOP, che infatti è ora detenuto da 746 aziende, quasi il doppio delle 410 unità che lo avevano conseguito fino al 2019.

Considerando la **tipologia di attività**, nel 2020 sono in ulteriore calo tutte le categorie: è diminuito il numero di “produttori” (1.345 aziende, -1,1%), così come le aziende autorizzate come “vivaisti” (1.024 aziende, -0,8%) e anche quelle autorizzate come “Realizzatori di aree verdi” (661 aziende, -0,3%).

Nel 2019, sono scese a 249 unità (-5,7%) le aziende accreditate in base alle norme di qualità sui materiali di moltiplicazione e che hanno ottenuto la **CAC (Conformità Agricola Comunitaria)**, necessaria per la commercializzazione nell’UE (fig. 2).

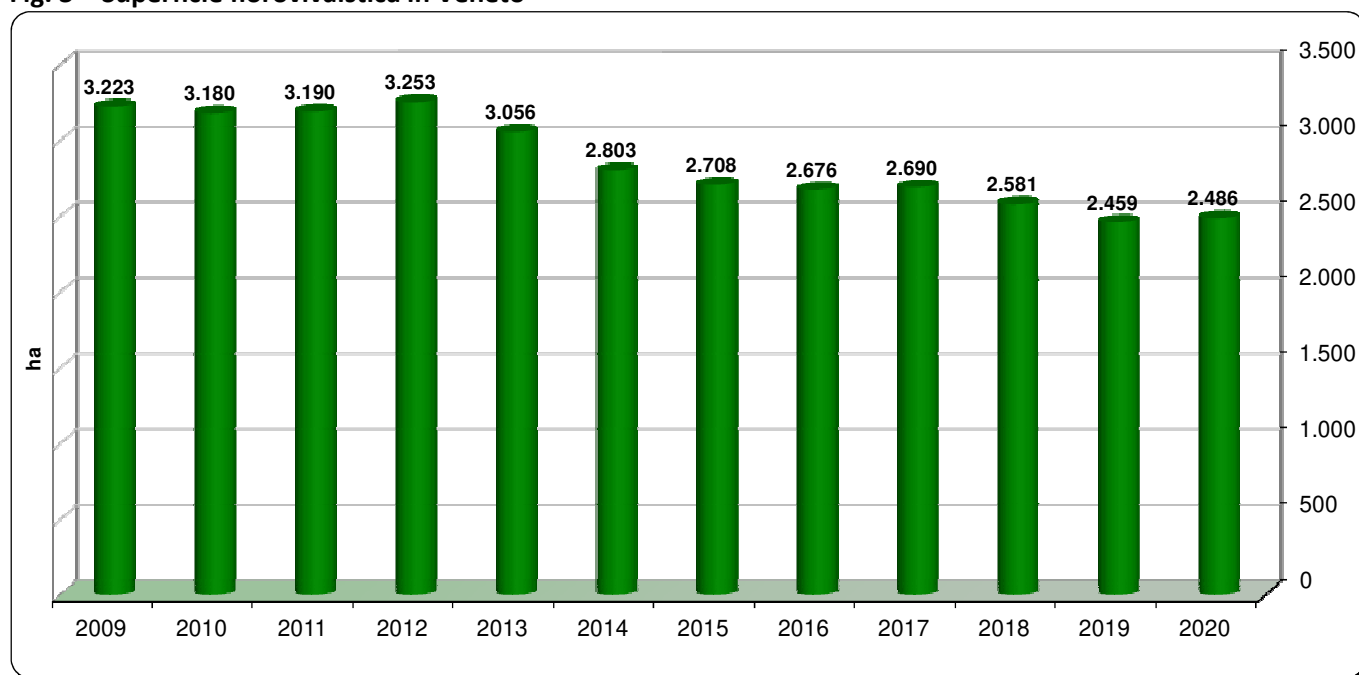
Il risultato è dovuto per lo più dalla flessione del numero di aziende che hanno ottenuto la CAC frutticola (118 unità, -9,2%); meno rilevante il calo delle aziende con due CAC (frutticola e ornamentale, -6,9%) o con la sola CAC ornamentale (-4,3%). Sostanzialmente stabili le aziende accreditate della sola CAC orticola (41 unità), o abbinata a quella frutticola o ornamentale o che detengono tre CAC.



La **superficie florovivaistica** viene stimata in leggera ripresa nel 2020, a circa 2.490 ettari (+1,1%,

fig. 3). In termini assoluti, l’incremento riguarda in particolare le superfici in piena aria, che risalgono a circa 1.830 ha (+1%), ma in termini relativi aumentano maggiormente le superfici in coltura protetta, che si attestano a circa 655 ettari (+1,5%). Nel dettaglio, crescono gli ettari coltivati a vasetteria e ombrai (315 ettari, +1,5%), e in serre condizionate (circa 265 ettari, +2,2%) che controbilanciano la lieve flessione delle superfici in serre fredde, stimate a circa 75 ettari (-0,8%).

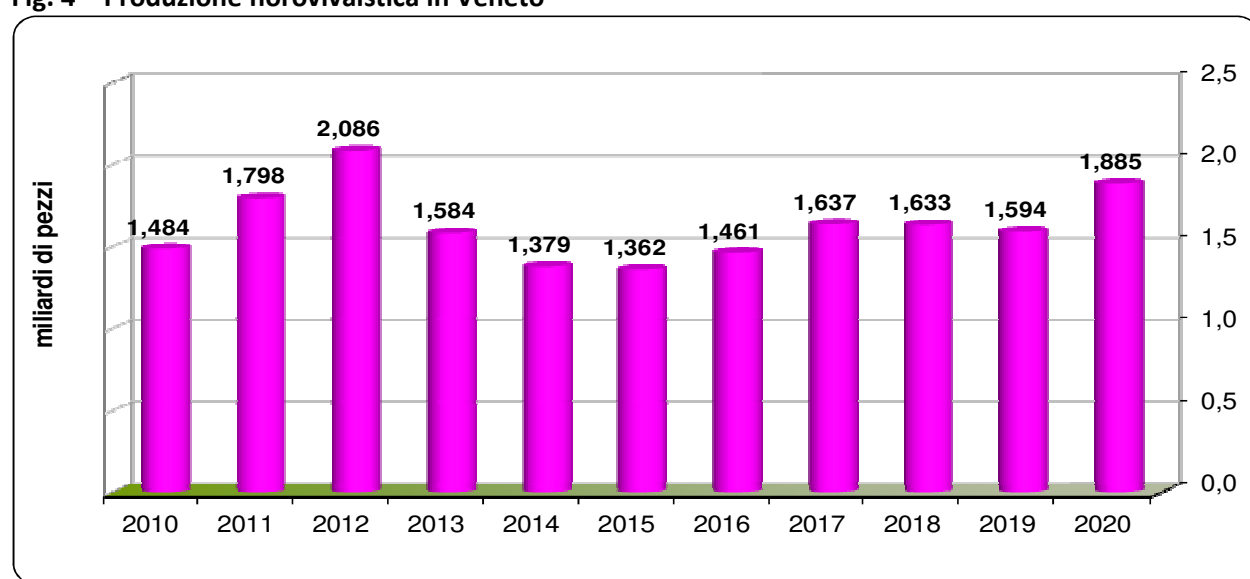
Fig. 3 – Superficie florovivaistica in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si stima che la **produzione florovivaistica** dovrebbe attestarsi nel 2020 a poco meno di 1,9 miliardi di pezzi, +18,3% rispetto al 2019 (fig. 4). Il materiale vivaistico, con circa 1,5 miliardi di pezzi (+12,1%), rappresenta la parte preponderante della produzione regionale, con una quota di circa il 78%, mentre il rimanente 22% è costituito da piante finite (circa 410 milioni di pezzi), che hanno registrato un sensibile incremento (+47,2%). Tali valori sono influenzati dal diverso ordine di grandezza esistente a seconda del tipo di produzione. Infatti, entrando nel dettaglio, il vivaismo orticolo, dove il prodotto è costituito da piccole piantine, incide con una quota dell'83% sul totale regionale e la produzione è aumentata a 1,57 miliardi di piantine (+22,6%), forse in parte favorita dal lockdown imposto nel corso della primavera 2020 per il contenimento del Covid-19: in crescita sia la produzione di materiale vivaistico (1,25 miliardi di piantine, +14,6%), che la produzione di piantine finite (317 milioni di piantine, +69,4%) destinata al consumo hobbistico. Negli altri comparti, in cui la produzione viene conteggiata in milioni o al limite migliaia di piante, si registra un netto calo per il vivaismo frutticolo (16,3 milioni di piante, -21%), mentre è in ulteriore crescita la produzione del vivaismo viticolo (12,4 milioni di piante, +2%) e in leggera ripresa quella di piante ornamentali (288 milioni di piante, +2,1%).

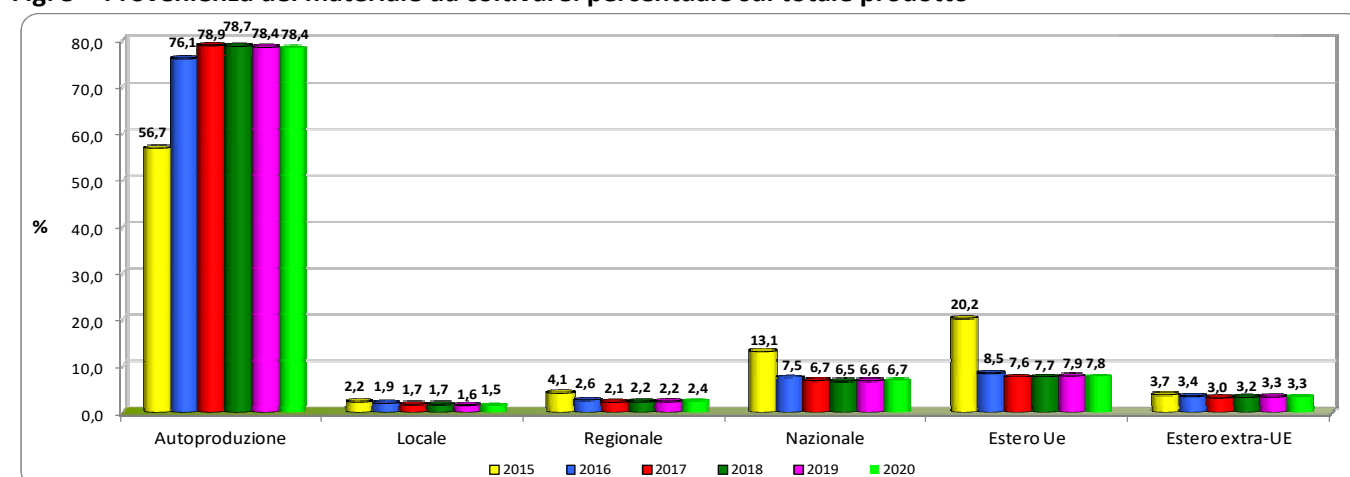
Fig. 4 – Produzione florovivaistica in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Per quanto riguarda la **provenienza del materiale da coltivare**, nel 2020 rimane invariata la quota di prodotto ottenuta attraverso la pratica dell'autoproduzione del materiale di base, che rappresenta il 78,4% del totale delle fonti di approvvigionamento (fig. 5).

Fig. 5 – Provenienza del materiale da coltivare: percentuale sul totale prodotto

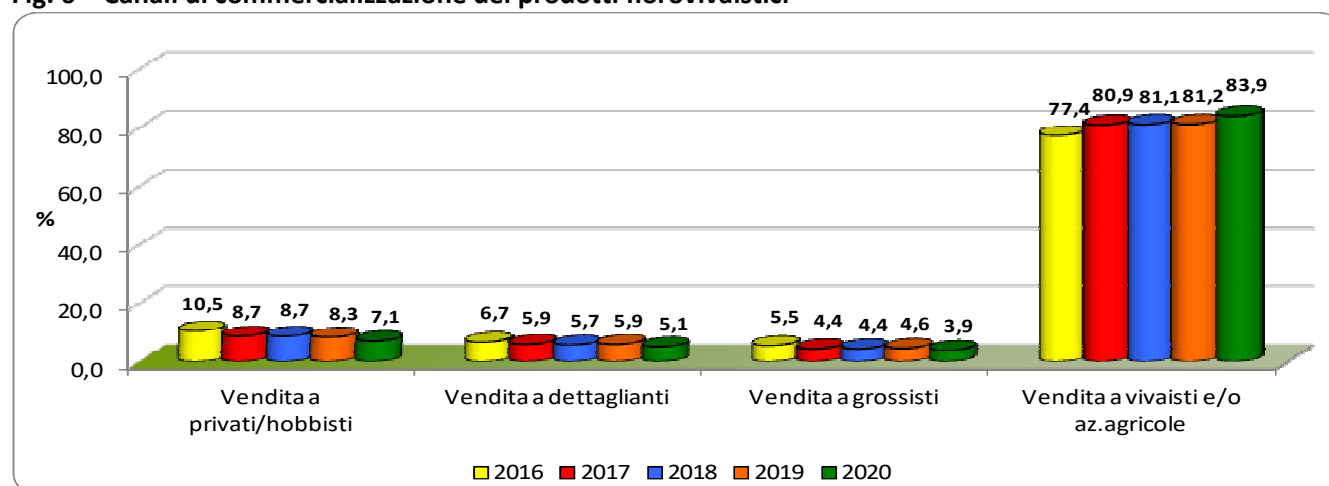


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Anche le altre fonti di approvvigionamento hanno registrato poche variazioni rispetto all'anno precedente. Va evidenziato che il dato è fortemente influenzato dalla componente vivaistica orticola, dove il processo produttivo parte dalla semente: in tale comparto infatti la percentuale di autoproduzione del materiale di lavorazione supera l'80%. Escludendo dall'analisi il vivaismo orticolo, per gli altri comparti la quota di materiale di base prodotta internamente scende decisamente al 27%, mentre aumentano sensibilmente e diventano preponderanti le forniture a livello nazionale, con una quota del 31,7% delle provenienze, seguite dagli acquisti effettuati a livello regionale, che rappresentano il 19,6% del totale.

Rispetto alla scelta dei **canali di commercializzazione**, aumenta la quota di vendite ad altri vivaisti e aziende agricole, che nel 2020 è stata dell'83,9% (fig. 6). Scendono, invece, le quote di vendite destinate a privati/hobbisti (7,1%), dettaglianti (5,1%) e grossisti (3,9%).

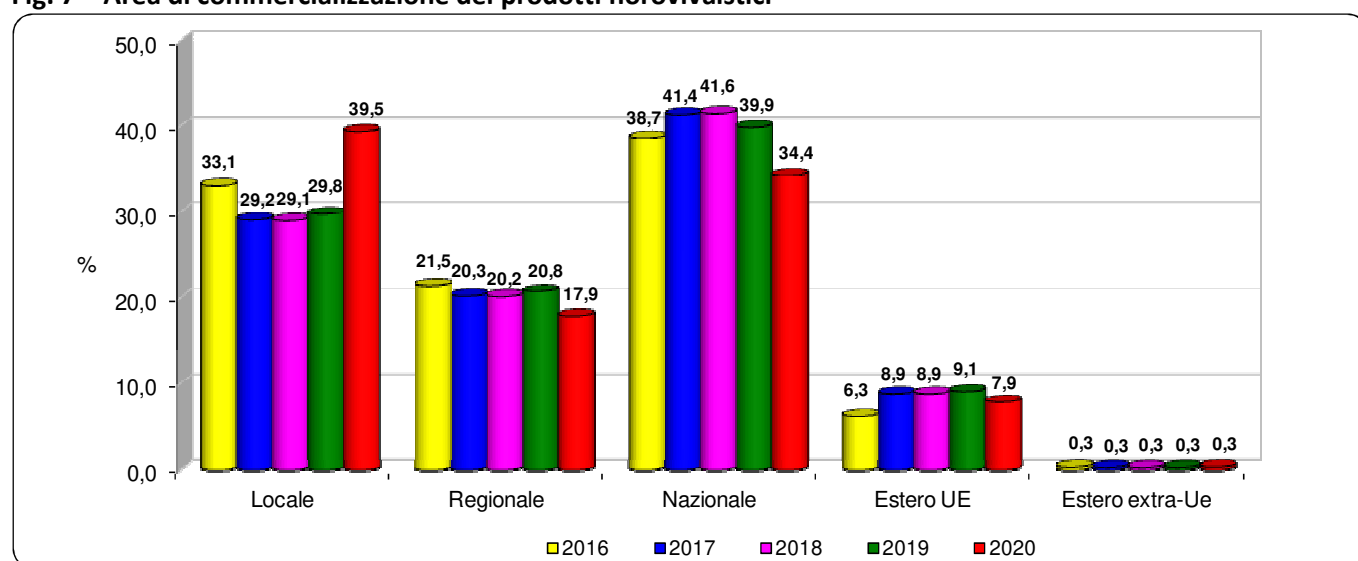
Fig. 6 – Canali di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si registrano notevoli variazioni nell'**area di commercializzazione** dei prodotti (fig. 7): probabilmente in seguito alle limitazioni imposte per il contenimento del Covid-19, è in deciso aumento la quota di vendite destinate in ambito locale, che raggiungono una quota del 39,5% del totale (rispetto alla quota del 29,8% detenuta nel 2019). In flessione, per un effetto di compensazione, la quota di vendite destinate a livello regionale (17,9%) e nazionale (39,9%) ed estero (7,9%), mentre rimangono invariate le vendite destinate al mercato estero extra-UE.

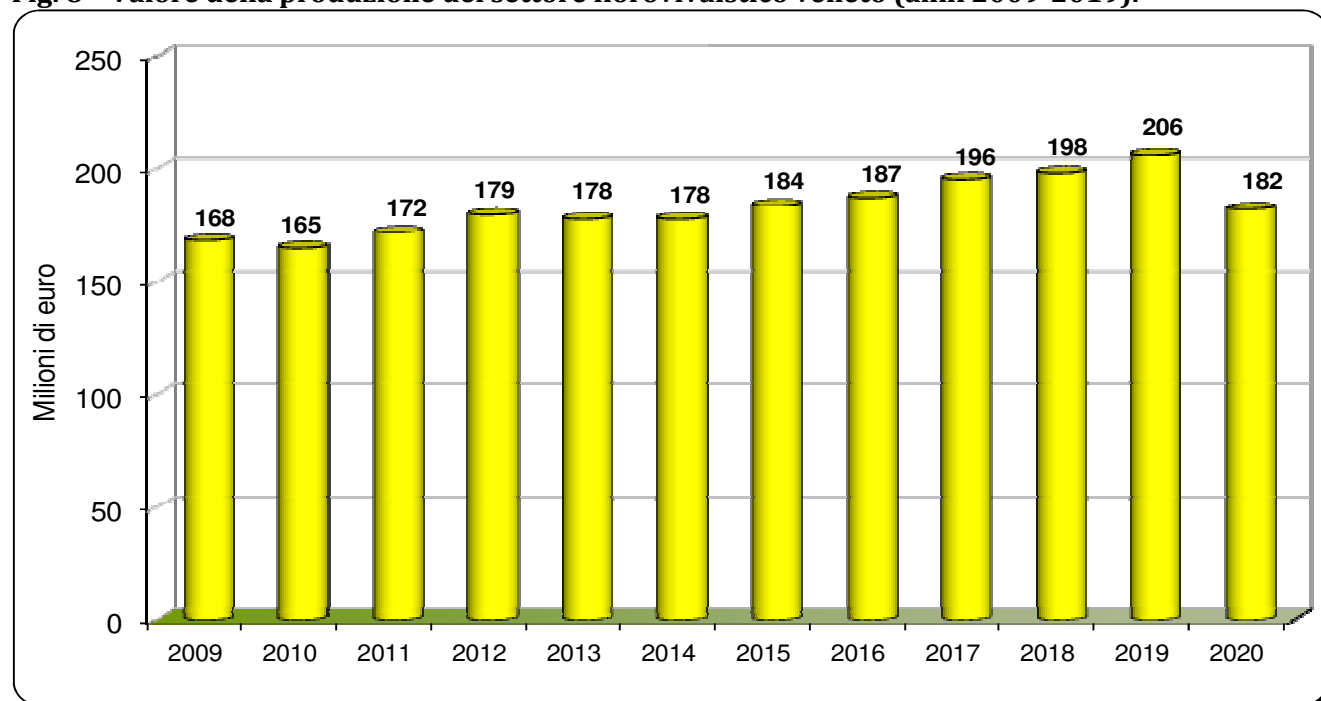
Fig. 7 – Area di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Dal punto di vista dell'**andamento di mercato**, il 2020 è stato fortemente condizionato dalle chiusure imposte dal lockdown per il contenimento del Covid-19, che hanno bloccato le vendite proprio nel periodo primaverile, in cui le aziende vivaistiche realizzano abitualmente la parte più consistente del fatturato. Nel primo semestre, la vendita di piante stagionali primaverili, favorita dal buon andamento climatico, era iniziata in anticipo, ma è stata poi bloccata, e notevolmente ridotta, per la chiusura dei punti vendita al dettaglio, fatto salvo le consegne a domicilio, delle vendite all'ingrosso e dei lavori di giardinaggio. Di conseguenza, le vendite sono state in netta flessione rispetto all'annata precedente: particolarmente colpiti tutti i fiori e le piante utilizzate per le ricorrenze tipiche del periodo, le stagionali fiorite in alveolo, mentre sono andate bene le piante da orto e aromatiche e le vendite nella GDO, che tuttavia non sono riuscite a controbilanciare le perdite complessive. Inoltre, molte produzioni, non potendo essere assorbite dal mercato, sono state destinate al macero, con un'ulteriore perdita oltre alle mancate vendite. Nel secondo semestre, le vendite di piante stagionali verdi e fiorite si sono prolungate nei mesi estivi, evidenziando una leggera ripresa nel mese di giugno e in parte di luglio, per poi registrare un calo nei successivi mesi estivi e sono risultate in calo sia le spedizioni sul territorio nazionale che verso l'estero. Nel periodo autunnale, a fronte di una regolare produzione della piante in vaso stagionali di fine anno (ciclamini, crisantemi, pansè, stelle di Natale), la commercializzazione è stata problematica a causa delle ulteriori limitazioni alle vendite imposte nelle regioni, in maniera differenziata a seconda delle criticità legate alla ripresa della diffusione della pandemia da Covid-19. Una revisione della metodologia e dei parametri di stima adottati dall'Istat ha portato ad un ricalcolo della serie del **valore della produzione del comparto**¹ (fig. 8), il quale negli ultimi anni risulta essere in crescita e nel 2019 si stima possa aver superato i 200 milioni di euro. Tuttavia, nel 2020, a causa delle difficoltà di commercializzazione conseguenti al lockdown imposto nei mesi primaverili per il contenimento del Covid-19, si stima che il valore della produzione possa ridursi a circa 182 milioni di euro, in calo di quasi il 12% rispetto all'anno precedente.

Fig. 8 - Valore della produzione del settore florovivaistico veneto (anni 2009-2019).

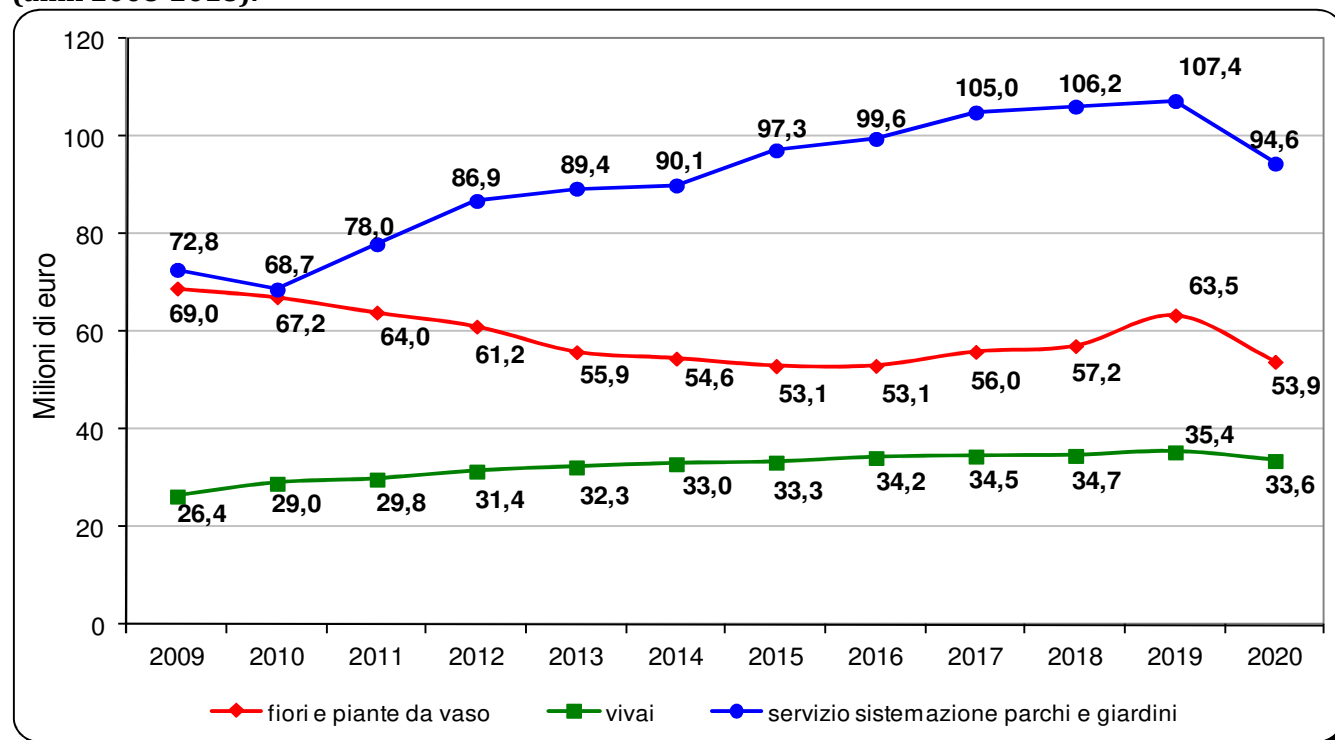


Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

¹ Il valore della produzione del settore si ottiene sommando al dato Istat relativo a Fiori e Piante, una quota parte delle attività di supporto all'agricoltura e delle attività secondarie, che fanno riferimento alla produzione vivaistica, al servizio di realizzazione e cura di parchi e giardini e alla manutenzione del territorio, la cui percentuale è fissa e definita dall'Istat a livello nazionale. Il dato a livello regionale è stimato da Veneto Agricoltura utilizzando questa metodologia.

Un'analisi distinta per macro-attività del comparto (fig. 9), permette di evidenziare dinamiche specifiche: a risentire maggiormente degli effetti post Covid-19 sono stati indubbiamente il comparto della produzione di fiori e piante, il cui valore viene stimato in deciso a 53,9 milioni di euro (-15%) e l'attività di sistemazione di parchi e giardini, che si stima possa attestarsi a circa 94,5 milioni di euro (-12%), mentre la produzione vivaistica, che in termini assoluti si attesta ancora su valori inferiori rispetto agli altri macro-comparti, viene stimata a circa 33,6 milioni di euro (-5% rispetto al 2019).

Fig. 9 - Andamento del valore della produzione del settore florovivaistico veneto per macro-attività. (anni 2008-2018).



Fonte: elaborazione e stima Veneto Agricoltura su dati Istat

REDAZIONE

Il prossimo numero è previsto in uscita a settembre 2021.

Tema: **"Andamento mercato e commercio con l'estero in Italia e in Veneto."**

Publicazione curata da Veneto Agricoltura
 Settore Economia, Mercati e Competitività
 Viale dell'Università, 14 - Agripolis
 35020 Legnaro (Padova)
 Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815
 Sito internet: www.venetoagricoltura.org
 E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
 Rif. Renzo Rossetto,
 Chiuso in data 30 aprile 2021

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto
 (Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)

(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

www.venetoagricoltura.org >> economia e mercati

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org